

## Laboratorio 1 B

### ANIMAZIONE MISSIONARIA ADULTI E FAMIGLIE

*Animatori: Oronzo Schiavano e don Valerio Bersano*

#### **Situazione:**

Innanzitutto è importante chiedersi cosa si fa sul territorio, nelle nostre Diocesi, perché l'impegno missionario non sia solo la semplice raccolta di offerte, ma diventi un'animazione che sia veramente una sensibilizzazione che lasci un segno profondo nelle nostre comunità.

Spesso accade che il Centro Missionario si presenta nelle parrocchie con tanto entusiasmo, si programmano incontri mensili in cui si spiega cos'è la missione, l'impegno missionario di ogni battezzato in quanto tale. Il problema è che dopo l'entusiasmo iniziale tutto svanisce e si perde. Forse bisognerebbe partire dalla formazione dei componenti del Centro Missionario stesso.

Per quanto riguarda l'animazione delle famiglie si fa ben poco, rifugiandosi dietro le scuse più varie: non abbiamo tempo... facciamo già tanto... siamo in pochi, e si conclude poco per tanti motivi. In realtà si sente l'esigenza di dover fare di più non solo nel mese di ottobre, ma tutto l'anno e in tutta la Diocesi.

Importante è l'esperienza di in Centro Missionario che da alcuni anni collabora con l'Ufficio Catechistico e l'Ufficio Scuola per quanto riguarda gli insegnanti di religione. Per alcuni mesi si affrontano gli stessi argomenti nella catechesi parrocchiale e nella scuola, poi si socializza tutti insieme in un progetto comune e concreto. In questo modo si vive la missionarietà di tutta Chiesa in tutte le sue componenti ed espressioni e non come la prerogativa del solo Centro Missionario. L'ultima parte del progetto diventa veramente una festa dei ragazzi missionari. Per realizzare questo il Centro Missionario visita più volte i gruppi catechistici.

Alcune Diocesi hanno adottato il Progetto Famiglia della CEI. Realizzano dei momento di preghiera nelle famiglie in difficoltà dando un taglio missionario. Ci sono tante altre realtà in cui si viene interpellati, come per esempio l'affido. E' un segno positivo, ma il limite è incontrare le famiglie che in parrocchia non vengono, diventa così difficile concretizza re nelle famiglie la catechesi degli adulti. Forse una metodologia da seguire è quella di mettersi in un atteggiamento di ascolto.

Un grosso ostacolo è stato individuato nella trasmissione della fede, nel far passare il messaggio di salvezza e come farlo passare. Purtroppo, si ha a che fare con genitori che non trasmettono la fede perché non ce l'hanno. Ecco l'urgenza, una motivazione valida, che ci spinge a realizzare un'animazione missionaria rivolta a tutti. Ma di questo bisogna essere convinti per primi noi.

E' importante riscoprire la propria chiamata e l'essere destinatari di un Vangelo che qualcuno ci ha donato, allo stesso modo noi dobbiamo divenire veicolo di trasmissione agli altri. Per far questo è necessario ripartire dalla lettura del Vangelo nelle case, nelle famiglie in una catechesi capillare. In una parrocchia, dopo la Messa domenicale, si fanno fermare le famiglie e si fa il confronto con la Parola. In altre parrocchie si è arrivati a sostituire il catechismo con il catecumenato per la famiglia.

#### **La conversione:**

Il discorso missionario spesso si limita al semplice racconto dell'esperienza vissuta, mentre dovrebbe suscitare un reale cambiamento di vita in chi "racconta" e in chi "ascolta". Un accogliere l'altro come un vero scambio e arricchimento. Per questo è importante contestualizzare il racconto e chiedersi perché tanti fratelli vivono questa situazione di sofferenza.

Bisogna uscire dall'accidia egoista degli operatori pastorali.

Bisogna riscoprire l'ad gentes.

Applicare quello che dice il Papa nella missione nel nostro territorio coinvolgendo anche la Caritas, divenendo una Chiesa che esce e va nelle famiglie.

## **Proposte:**

Scambio di parroci vicini come mezzo per sentire la chiamata all'animazione.

La cena solidale per coinvolgere le parrocchie.

In alcune Diocesi è stata realizzata l'animazione vicariale. Se si coinvolge il Vicariato è più facile l'adesione delle parrocchie. E' necessaria anche la presenza di un referente. I referenti partecipano alla formazione che avviene nella Diocesi con una ricaduta nella parrocchia.

Valorizzare i missionari degli Istituti presenti. Ci deve essere uno scambio fra Diocesi ed istituti per non perdere ciò che di positivo c'è.

Riscoprire la dimensione della preghiera per capire che chi converte è Lui. L'adorazione eucaristica e la preghiera mariana nelle famiglie.

Cambiare la catechesi in dimensione missionaria e familiare.

La sensibilizzazione missionaria e la collaborazione tra centro, scuola e catechesi. Far capire che la missione non appartiene solo agli addetti ai lavori, ma a tutti.

Il Centro Missionario non si può limitare all'animazione solo nel mese missionario, ma deve integrarsi nella pastorale ordinaria. E' importante la conoscenza del territorio attraverso la visita alle famiglie e l'accompagnamento.

Esperienza di un tempo, di un cammino di formazione per le famiglie. Formazione da tenere da altre famiglie che raccontano la propria vita. La famiglia così diventa missionaria nella catechesi (catechisti in coppia), nelle attività pastorali, nei corsi prematrimoniali.

Creare la serata del Vangelo, in cui si prende in mano il Vangelo e ci si confronta con la propria vita.

Formare i gruppi parrocchiali di famiglie e aprirli ad una pastorale missionaria.

Partire da un'adorazione missionaria settimanale.

Tenere incontri nelle famiglie.

Valorizzare le famiglie che hanno fatto esperienza missionaria.

Giornate di formazione e spiritualità missionaria per la famiglia.

Non dimenticare l'attenzione per gli anziani. Perché non pensare un'azione nei loro confronti? Uscire per andare da loro.

Promuovere una riflessione su come la parrocchia è missionaria nei confronti delle coppie, dei malati... il Centro deve essere il promotore in questo.

Uscire per incontrare chi non viene in parrocchia usando però le sue stesse categorie, togliendosi il vestito del giudizio e indossando il grembiule del servizio.